



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/02/2018

L'anno 2018 il giorno 22 febbraio alle ore 15.15, il Presidio di Qualità di Ateneo, come definito con D.R. n. 4340 Prot. n. 80783 del 27.11.2015, modificato con D.R. 3161 Prot. n. 87425 del 20.11.2017, si è riunito presso la "Sala Carapezza" del Complesso Steri, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta del 24/01/2018;
3. Rapporti di riesame della ricerca dipartimentale per l'anno 2016: piano azioni;
4. Scheda monitoraggio annuale dell'Ateneo di Palermo;
5. Relazioni Annuali CPDS: approvazione documento di sintesi per gli Organi di Governo;
6. Regolamento durata in carica Commissione paritetica, con particolare riguardo alla componente studentesca: richiesta chiarimenti;
7. Attività da implementare conseguentemente alla Relazione preliminare della CEV-ANVUR;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti i Componenti: Prof.ssa Rosa Maria Serio, Presidente, Prof.ssa Marcella Cannarozzo, Prof. Antonio Emanuele, Prof. Giovanni Giammanco, Prof.ssa Concetta Giliberto, Prof.ssa Maria Carmela Venuti, Dott. Valerio Lombardo, Dott.ssa Valentina Zarcone (dalle 15.45), Dott.ssa Valeria La Bella, Dott. Claudio Tusa (dalle 17.55), la Dott.ssa Giulia Cali, che assume funzione di segretario.

Assenti giustificati: Dott.ssa Alice Calafiore, Dott. Nicola Coduti, Dott.ssa Marilena Grandinetti.

È presente, altresì, il Dott. Salvatore Marcantonio, responsabile U.O. Supporto tecnico al Nucleo di Valutazione di Ateneo e al Presidio di Qualità.

Alle ore 15.35 il Presidente inizia la seduta.

Preliminarmente il Presidente chiede di anticipare il punto 4, per la presenza del Dott. Marcantonio, e di inserire un punto aggiuntivo all'OdG (punto 7bis) relativo alle schede SUA-CdS per i corsi di nuova istituzione.

Il PQA approva.

1. Comunicazioni

Il Presidente comunica:

- Il Rettore ha costituito un gruppo di lavoro per il riesame del Piano Strategico triennale dell'Ateneo. La composizione e le finalità del suddetto gruppo di lavoro sono definite nella nota prot. 8196/2018. Si è già svolto il primo incontro nel corso del quale si è stabilito di procedere ad una revisione preliminare di ciascuna parte e di riaggiornare la seduta a marzo. Uno dei rilievi posti dalla CEV-ANVUR riguardava i riferimenti temporali delle azioni esplicitate nel Piano Strategico.
- Si è svolta, in data 14/02/2018, una riunione volta ad individuare gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS, ritenuti essenziali per l'Ateneo, tra i 29 proposti dall'ANVUR. Erano presenti il Prorettore alla didattica, il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, il Coordinatore della commissione attività didattiche del S.A., il Presidente della commissione didattica del CdA, il responsabile U.O. Supporto tecnico al NdV. L'incontro è stato proposto dal NdV. Lo scopo del monitoraggio è quello di mettere in evidenza punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'Ateneo. Si è ritenuto utile, altresì, condividere con gli OO.GG. l'individuazione degli aspetti più significativi e delle situazioni più critiche da tenere sotto controllo.

2. Approvazione verbale della seduta del 24/01/2018

I componenti del Presidio, avendo ricevuto e letto il verbale della seduta del 24 gennaio u.s., lo approvano all'unanimità.

4. Scheda monitoraggio annuale dell'Ateneo di Palermo

La Prof.ssa Serio ricorda che, nella seduta del 23/11/17, aveva comunicato di aver concordato con il Coordinatore del Nucleo di Valutazione che il Nucleo avrebbe predisposto una prima analisi relativa agli indicatori presenti nella SMA di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ha esitato (seduta 19 dicembre u.s.) un'analisi dei dati statistici presenti nella SMA di Ateneo al fine di evidenziare le criticità e le caratteristiche peculiari della performance Unipa, anche rispetto agli altri Atenei nazionali e della stessa area geografica.



Il Presidente ricorda che la SMA di Ateneo è un documento interno e che non prevede scadenze. Dà, quindi, la parola al Dott. Marcantonio che illustra i criteri utilizzati e i dati ricavati dall'analisi svolta. La suddetta analisi è allegata al presente verbale. (Allegato 1).

La prof.ssa Cannarozzo fa notare che le azioni correttive, intraprese nel triennio in esame, sono intervenute più sull'offerta formativa dell'Ateneo che sulla qualità della didattica e, dunque potrebbero non avere alcun effetto sul miglioramento della performance delle carriere degli studenti e in particolare sul numero di abbandoni. Sarebbe pertanto utile che, anche in vista dell'implementazione del cruscotto di Ateneo, si effettui per gli anni successivi a quelli presenti nella SMA un accurato monitoraggio degli indicatori.

Il PQA manifesta apprezzamento per l'analisi della SMA di Ateneo e delibera di segnalare agli OO.GG. le criticità evidenziate. Il documento contenente le osservazioni per gli OO.GG. sarà discusso nella prossima seduta.

Il Dott. Marcantonio è ringraziato e congedato.

3. Rapporti di riesame della ricerca dipartimentale per l'anno 2016: piano azioni

La Professoressa Serio comunica che sono pervenuti tutti i rapporti di riesame della ricerca attesi dai Dipartimenti. Il PQA decide di affidare l'analisi dei documenti, secondo le modalità messe in atto lo scorso anno, a gruppi di revisione formati da Componenti del PQA e da Componenti della "Commissione di esperti a supporto del Presidio di Qualità di Ateneo per l'accreditamento delle attività di ricerca", ciascuno per macroarea di riferimento. I risultati dell'analisi svolta saranno discussi nel corso della seduta del PQA prevista per il 12 aprile p.v., alla quale saranno invitati i componenti della Commissione di esperti a supporto del PQA.

5. Relazioni Annuali CPDS: approvazione documento di sintesi per gli Organi di Governo

Il Presidente da lettura del documento proposto dalla Prof.ssa Giliberto. Dopo ampia discussione, apportate alcune modifiche ed integrazioni, il PQA approva all'unanimità il testo, di cui all'allegato 2, ed invita gli uffici competenti a predisporre l'invio agli Organi di Governo, unitamente alle relazioni annuali delle CPDS delle Scuole dell'Ateneo.

Il presente punto è approvato seduta stante.

6. Regolamento durata in carica Commissione paritetica, con particolare riguardo alla componente studentesca: richiesta chiarimenti

Il Presidente da lettura dell'estratto del verbale n. 1 del 22 gennaio 2018 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola delle Scienze giuridiche ed economico-sociali, relativo al punto 3 all'o.d.g., trasmesso al PQA con nota del 30.01.2018.

Il Presidio ringrazia e prende atto delle osservazioni della CPDS. Tali osservazioni saranno utili alla definizione delle indicazioni e proposte che il Presidio intende presentare agli OO.GG. su un complesso di criticità rilevate sia relativamente al funzionamento delle CPDS (durata della carica, modalità di reclutamento dei componenti, visibilità ed efficacia), sia in relazione a problematiche portate in evidenza dalle stesse CPDS tramite le relazioni annuali.

Il presente punto è approvato seduta stante.

7. Attività da implementare conseguentemente alla Relazione preliminare della CEV-ANVUR

- a) La dott.ssa La Bella, con l'apporto dei dott. Tusa e Sternheim, ha predisposto un documento riassuntivo delle azioni da intraprendere a seguito della visita della CEV-ANVUR. Il Presidente invita i componenti a una riflessione su tale documento che sarà discusso nella prossima riunione.
- b) La Prof.ssa Serio ricorda che il PQA aveva già deliberato di coinvolgere il Consiglio degli Studenti nel Sistema AQ di Ateneo. Tale azione è però rimandata a dopo l'elezione di marzo per il rinnovo dei componenti di tale organo.
- c) La Prof.ssa Serio dà lettura della nota indirizzata al Direttore Generale in cui si segnalava la necessità che l'Ateneo si doti di procedure formalizzate per il recepimento e gestione di indicazioni, osservazioni, esigenze e reclami da parte della comunità universitaria e dei portatori di interesse. Il PQA, apportate alcune integrazioni, approva il testo di cui all'allegato 3.



7bis. SUA-CdS corsi nuova istituzione

Su richiesta del Presidente, il dott. Claudio Tusa, ricorda che è in scadenza la compilazione della SUA per i CdS di nuova istituzione. La compilazione delle schede è stata completata per tutte le sezioni.

8. Varie ed eventuali

- Il Presidente comunica che nella prossima seduta del PQA sarà sottoposta ad approvazione la relazione annuale 2017. I componenti la riceveranno in via preliminare in modo da poterne prendere visione.
- Il Presidente dà lettura di una comunicazione della dott.ssa Sternheim sulla necessità che si solleciti la conclusione della mappatura dei processi relativi alla didattica, al fine di poter definire il lavoro di aggiornamento del Manuale della Qualità. Prende la parola la dott.ssa Zarcone, componente della commissione nominata dal Rettore, per relazionare lo stato dei lavori. Il Presidente si incarica di richiedere informazioni al coordinatore della predetta commissione.
- Il prof. Emanuele invita a porre l'attenzione sulle procedure di accreditamento dei dottorati di ricerca, normate ai sensi del DM 45/2013 e sulle modalità di monitoraggio del processo da parte del PQA. Si decide di prendere in esame, nel corso della prossima riunione, il vigente regolamento di Ateneo in tema di dottorato di ricerca.

Il Presidente propone di fissare la prossima seduta nel giorno 12 aprile p.v. alle ore 15.00.

I componenti approvano.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente chiude la seduta alle ore 18.30.

Il Segretario
f.to Giulia Cali

Il Presidente
f.to Rosa Maria Serio

Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale dell'Ateneo di Palermo

A cura di Salvatore Marcantonio
U.O. Supporto tecnico al NdV ed al PQA
email: ndv-pqa-support@unipa.it

19/12/2018

Sommario

La scheda di monitoraggio annuale contiene indicatori di didattica, ricerca e sostenibilità economico finanziaria nel triennio 2013-2015 dell'Ateneo di Palermo. Questa nota, dopo un opportuno processo di sintesi degli indicatori, evidenzia le criticità e le caratteristiche peculiari della performance dell'Ateneo, anche rispetto agli altri Atenei nazionali e della stessa area geografica. Sono state sottolineate le azioni finora poste in essere per migliorare le criticità evidenziate e si suggeriscono azioni di monitoraggio.

Indice

1	Introduzione	2
2	Informazioni Generali	3
3	Didattica	3
3.1	Velocità delle carriere	4
3.2	Abbandoni tra il primo e il secondo anno	4
3.3	Tasso di successo	5
3.4	Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione	6
3.5	Attrattività e Internazionalizzazione	6
4	Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti	7
5	Sostenibilità economico finanziaria	8
6	Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca	8
7	Brevi considerazioni	9

1 Introduzione

La scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) contiene informazioni, misure e indicatori su diversi aspetti dell'Ateneo di Palermo. La scheda è suddivisa in sezioni. La prima contiene informazioni generali su Dipartimenti e sull'offerta formativa, le successive dalla A alla D provengono dall'allegato E del DM 987/2016 (AVA2) e contengono indicatori di didattica, internazionalizzazione, qualità della ricerca e sostenibilità economico-finanziaria. Le ultime due contengono indicatori di approfondimento sui percorsi di studio e sulla consistenza del corpo docente.

La scheda attuale contempla molti più indicatori della precedente ma è forse più dispersiva, poiché la mancata riproposizione dei cosiddetti indicatori sentinella¹ non ha permesso di concentrare l'attenzione su aspetti percepiti come primari per l'Ateneo stesso.

Ogni aspetto è misurato attraverso un indicatore, di norma un rapporto percentuale in cui il numeratore rappresenta una parte e il denominatore il tutto.

Il valore di ogni indicatore è riportato per 3 anni consecutivi 2013 2014 e 2015 (se l'anno è da intendersi accademico, 2013 corrisponde al 2013/14).

Oltre che a livello di Ateneo, sono presenti anche gli indicatori calcolati a livello di area geografica e nazionale, come media degli indicatori degli Atenei del Sud e Isole e tutti gli Atenei non telematici italiani (rispettivamente 27 e 80 Atenei, Fonte cruscotto Cineca).

I dati contenuti nella scheda sono aggiornati al 30 settembre 2017.

Per una chiara e ordinata analisi dei fenomeni seguono alcune convenzioni utilizzate nel testo:

- al fine di una maggiore omogeneità di esposizione, il commento agli indicatori di didattica frammentati in diverse sezioni è unificato in un unico paragrafo denominato "Didattica"
- l'intensità dell'indicatore è sintetizzata con la media aritmetica degli indicatori nel triennio
- il confronto tra l'Ateneo e il dato nazionale e di area è espresso con la differenza tra indicatori medi
- l'andamento temporale è espresso con la differenza relativa tra il valore dell'indicatore del 2015 e quello del 2013 (fratto il valore del 2013).
- ogni paragrafo inizia con l'elenco degli indicatori in esso commentati, al fine di rintracciare facilmente gli indicatori nella scheda di origine

¹Ovvero un sottoinsieme fisso di indicatori utilizzati in sede di riesame annuale o di procedure di accreditamento. [Alcuni commenti di Matteo Turri, ANVUR: http://www.anvur.org/attachments/article/1009/8_Turri.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/1009/8_Turri.pdf)

2 Informazioni Generali

La sezione contiene le consistenze numeriche della popolazione studentesca, docente e TAB, le ore di didattica erogata e potenziale, oltre che delle strutture dell'ateneo nel triennio 2013-2015.

Da una prima analisi emerge come la dimensione dell'Ateneo, nelle sue diverse componenti si sia assottigliata, nel triennio è diminuito il numero degli studenti in tutte le categorie contemplate: -4016 iscritti (-9.0%), -1084 immatricolati (-10.2%), di cui -364 puri (-5.4%), -890 laureati (-10.3%). I docenti sono diminuiti di 132 unità (-7.8%) e il personale TAB di 93 (-5.2%). A cascata si è ridotta la didattica erogata, -9390 ore (-4.6%), in particolare quella erogata dal personale a tempo indeterminato, -12658 ore (-7.6%), solo parzialmente compensata dall'aumento della didattica dei ricercatori TD, +3692 ore (+182.9%).

A fronte di tali diminuzioni, il numero di strutture didattiche è aumentato, le LT e le LM di 2 unità ciascuno (rispettivamente da 51 a 53 e da 60 a 62), mentre le LMU sono diminuite di 2 unità (da 11 a 9, in realtà si è trattato di accorpamenti di sede), i corsi di dottorato sono aumentati di una unità, da 20 a 21. Il numero di dipartimenti è rimasto costante, pari a 20.

Le cause della diminuzione della popolazione studentesca sono dovute, come spiegato in dettaglio nel prossimo paragrafo, oltre alla diminuzione delle immatricolazioni anche a una rilevante quota, spesso trascurata, di abbandoni.

La diminuzione della componente docente e TAB è spiegata dall'effetto congiunto dell'alta età media del personale e dal limitato turn-over imposto dalle ripartizioni dei Punti Organico, solo 79 nuovi ingressi nel triennio (numeratore indicatore iA_C_4).

Infine, le differenze tra i valori dell'Ateneo e quelli nazionali e di area non sono state commentate poiché, per costruzione, i primi sono sempre al di sopra dei secondi: infatti Unipa è un mega ateneo, e di conseguenza presenta numerosità più elevate delle medie degli altri atenei nazionali o di area.

3 Didattica

In questa sezione si commentano gli indicatori di didattica presenti in diverse sezioni della scheda (gruppo A - Indicatori Didattica, Gruppo B internazionalizzazione, Gruppo E - Ulteriori indicatori per la didattica, indicatori di approfondimento sul percorso di studio e regolarità delle carriere), ordinandoli, per quanto possibile, in successione temporale: velocità delle carriere, abbandoni e tassi di successo, attrattività e internazionalizzazione.

3.1 Velocità delle carriere

Indicatori: iA1, iA13, iA15, iA16.

Le carriere sono lente, sia rispetto alla durata normale del CdS, che rispetto alle velocità nazionali e di area. Il fenomeno è evidente già al primo anno, si mantiene costante nei successivi e correla con alti tassi di abbandono e bassi tassi di laureati regolari.

La percentuale dei CFU conseguiti al primo anno (iA13) è poco meno della metà del teorico, 48.4%, -7.8% rispetto al dato nazionale, pari a 56.3%, e -3.1% rispetto al dato di area, 51.6%.

L'andamento nel triennio è in miglioramento, +5.8%, dal 45.4% del 2013 al 51.2% del 2015, anche rispetto all'andamento nazionale e di area, rispettivamente +3.3% e +4.3%.

La differenza rispetto al valore nazionale emerge anche nel passaggio dal primo al secondo anno: -5.1% dei passaggi al 2° anno con almeno 20 CFU (iA15) e -12.5% con almeno 40 CFU (iA16), mentre la differenza rispetto al dato di area è meno netta, -0.6% e -3.8% rispettivamente.

Infine la distanza rispetto al dato nazionale si consolida durante tutto il percorso, con il 41.8% degli studenti regolari con almeno 40 CFU conseguiti nell'anno solare (iA1), -8.1%, mentre resta in linea con il dato di area, +0.9%.

Il basso tasso di conseguimento dei CFU ha degli effetti sia sul fenomeno dell'abbandono sia sulla capacità di ottenere il titolo nei tempi previsti. Ad esempio, attraverso semplici operazioni su indicatori² è possibile mostrare come 1200 studenti l'anno, pari al 14% degli immatricolati, proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito *meno* di 20 CFU al I anno. Sono soggetti che hanno difficoltà nell'acquisizione di CFU già al primo anno e potrebbero abbandonare negli anni successivi e, verosimilmente, non otterranno il titolo nei tempi previsti.

3.2 Abbandoni tra il primo e il secondo anno

Indicatori: iA21, iA21BIS, iA23.

Sebbene la scheda contenga indicatori sulle prosecuzioni di carriera al secondo anno, i commenti si riferiscono piuttosto al fenomeno speculare, ovvero all'abbandono, in quanto aspetto da tenere sotto controllo con un monitoraggio costante.

A partire dagli indicatori disponibili è possibile classificare 3 tipi di abbando-

²(Numeratore iA14 - Numeratore iA16)/ Denominatore iA16

no³ nel passaggio dal primo al secondo anno, a partire dal soggetto che valuta il fenomeno:

- il Ministero/ANVUR computa l'abbandono degli studi, ovvero mancata iscrizione all'anno successivo a una qualunque università italiana di uno studente dell'Ateneo (100-iA21): il valore di Unipa è 14.1% più alto della media nazionale e di area, 10.9% e 13.6%. L'andamento è crescente +2.5%, in controtendenza rispetto al valore nazionale -0.7% e di area -1.1%
- un Rettore conteggia abbandono dell'Ateneo, ovvero o il trasferimento in uscita presso altro ateneo (iA21-iA21BIS), o la mancata iscrizione (100-iA21). L'abbandono di Ateneo è pari a 16.8% (2.7%+14.1%), minore del dato di area, 17.8%, ma maggiore del dato nazionale, 15.0% Il dato sui trasferimenti mostra un 2.7% minore del dato nazionale e di area, rispettivamente 4.1% e 4.2%. La minore mobilità per trasferimento non deve ingannare, poiché il fenomeno della migrazione studentesca verso altri atenei inizia già all'atto dell'immatricolazione
- un Coordinatore di CdS considera l'abbandono del Corso, ovvero come o un passaggio ad altro CdS dello stesso ateneo (100-iA23), o un trasferimento verso altro ateneo o mancata iscrizione. I passaggi ad altro CdS sono il 6.4%, maggiore del dato nazionale, 4.9% e di area, 5.1%. L'abbandono del CdS è, sommando le tre componenti, del 23.2%, maggiore del dato nazionale, 19.8%, ma in linea con quello di area, 22.9%

Se ne deduce che l'intensità del fenomeno dell'abbandono differisce a seconda che venga valutato centralmente, dal Ministero o dall'ANVUR, 14.1%, oppure dall'Ateneo, 16.8% o da un coordinatore di CdS dell'Ateneo, 23.2%. La percezione maggiore è quella dei Coordinatori e dipende dai passaggi di Corso che non entrano influenzano la percezione degli altri soggetti. Dal punto di vista dello studente l'abbandono degli studi è il solo che conta, i passaggi di CdS e i trasferimenti sono dei tentativi in itinere di correggere la rotta e acquisire il titolo.

I valori di Ateneo sono sempre maggiori di quelli nazionali ma in linea con quelli di area.

3.3 Tasso di successo

Indicatori: iA22, iA2.

La percentuale di immatricolati che si laureano nella stessa classe entro la durata

³L'ANVUR definisce l'abbandono come mera mancata iscrizione all'anno accademico successivo, al di là di atti formali quali rinuncia agli studi o la decadenza.

normale del corso (iA22)⁴ è un fondamentale indicatore di risultato. Dipende fortemente dalla lentezza delle carriere e, a fortiori, dagli abbandoni. La percentuale di Ateneo è del 24.0% in linea con il dato di area, pari a 23.0% ma quasi 10 punti percentuali al di sotto del dato nazionale, pari a 33.6%.

L'andamento temporale mostra un miglioramento dell'indicatore di Ateneo di +2.5%, al di sotto della variazione nazionale e di quella di area, +3.6% e +3.9%. Ciò significa che la già ampia forbice iniziale si è ampliata nel triennio.

Un indicatore che dipende dalla lentezza delle carriere, ma non dagli abbandoni, è iA2, la percentuale di laureati regolari⁵, e mostra una percentuale del 29.6% contro il 45.5% nazionale e 33.7% di area, rispettivamente -15.9 e -4.1%.

Più confortante il dato tendenziale, con un miglioramento dell'Ateneo nel triennio di +8.6%, dal 25.1% del 2013 al 33.7% del 2015, superiore alla variazione nazionale, +2.9%, e di area, +1.6%.

3.4 Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione

Indicatori: iA17, iA24.

E' possibile costruire una fotografia completa dello status degli studenti dopo N+1 anni dall'immatricolazione. L'indicatore iA17 mostra la percentuale di laureati, iA24 quella di abbandoni, la differenza tra gli immatricolati e la somma dei numeratori dei precedenti indicatori, quella di coloro ancora iscritti.

L'Ateneo mostra il 39.7% di laureati, il 35.3% di abbandoni e il 25.0% di iscritti. Si sottolinea che gli studenti ancora iscritti dopo N+1 anni dall'immatricolazione sono di norma non regolari e dunque non sono conteggiati nel calcolo delle componenti del FFO, costo standard o quota premiale, o del piano triennale. Si confermano le distanze con i valori nazionali e di area già viste nei tassi di successo.

3.5 Attrattività e Internazionalizzazione

Indicatori iA3, iA4 e iA_C_3, iA10, iA11 e iA12.

La capacità di attrarre studenti da altre regioni o da altri Atenei, anche internazionali è limitata, soprattutto a causa della collocazione geografica dell'Ateneo. Fa eccezione il dottorato. Mentre è buona la partecipazione al programma Erasmus, specie se si pensa alla notevole distanza dagli Atenei esteri di destinazione e alla bassa redditività media delle famiglie.

⁴Quindi anche in un diverso CdS purché appartenente alla stessa classe. La composizione dell'offerta formativa dell'Ateneo nel 2015/16 mostra, 80 Classi mono CdS e 48 classi con più di un CdS attivo all'interno.

⁵Il cui denominatore è formato da tutti i laureati nell'anno e non dagli immatricolati di N anni prima come iA22, per cui gli abbandoni sono esclusi.

La percentuale di iscritti al I anno delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico proveniente da altre regioni è del 4.2%, ampiamente al di sotto del valore nazionale, 25.7%, e di quello di area, 12.0%. Mentre la percentuale di iscritti al I anno delle magistrali laureati in altro Ateneo è del 9.2%, minore del valore nazionale e di area, rispettivamente 28.8% e 14.7%.

Analogamente l'attrattività internazionale, ovvero la percentuale di iscritti al I anno (LT, LM e LMU) in possesso di un titolo conseguito all'estero è del 3.1%, appena minore del valore di area, 5.1%, ma ampiamente al di sotto del valore nazionale, 25.8%.

Invece la percentuale di iscritti al I anno di dottorato laureati in altro Ateneo è del 39.3%, compreso tra il valore di area, 35.7%, e quello nazionale, 43.4%.

Il numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari è del 17.9‰ superiore al valore nazionale, 15.7‰ e quasi il doppio del valore di area, 9.3‰. Mentre il numero di laureati con esperienza all'estero, pari a 64.6‰ è equidistante tra il dato di area, 42.9‰ e quello nazionale, 86.5‰.

4 Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti

Indicatori delle sezioni "Consistenza e qualificazione del corpo docente": iA27A, iA27B, iA27C, iA28A, iA28B, iA28C; "Didattica": iA5A, IA5B, IA5C, iA8, iA9; "Qualità della ricerca": iA_C_4; "Ulteriori indicatori della didattica": iA19.

La quasi totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iA8), in linea con i valori nazionale e di area.

La didattica è presidiata da docenti strutturati, più del 80% della docenza è erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, +7.3% rispetto al valore nazionale (iA19).

Il dato sulle nuove immissioni è variabile (iA_C_4): si passa dalle poche decine nel 2013 e 2014, a causa delle restrizioni di turn-over della ripartizione dei punti organico, alle 186 nel 2015 per effetto del piano straordinario associati. La percentuale di coloro che non erano già in servizio nel 2015, dunque non passaggi di fascia ma nuovo personale, è stata del 19.4%, al di sotto del 14.3% rispetto al dato nazionale, pari a a 33.7%.

La produzione scientifica dei docenti di 56 LM su 65, pari a 86%, supera il valore di riferimento di 0.80 (iA9), se fossero state 65 LM si sarebbe eguagliata la proporzione nazionale del 93%.

Un numero, forse eccessivo, di indicatori è dedicato al rapporto studenti-docenti, che differiscono per la tipologia degli studenti: iscritti (iA27), regolari (iA5), iscritti al primo anno (iA28) o per la tipologia dei docenti, a tempo indeterminato

e ricercatori A e B (iA5), complessivi (iA27) o titolari di insegnamento del primo anno (iA28). Il rapporto è valutato separatamente per 3 aree, medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale, scelta giustificata dalla diversa numerosità sia degli studenti che dei docenti nelle diverse aree. Le differenze emergono soprattutto tra l'area umanistico-sociale e le altre con un rapporto studenti-docenti circa doppio, 15 contro 30 per gli iscritti (iA27), 27 contro 15 per i regolari (iA5) e 15 contro 8 per gli iscritti al primo anno (iA28). I rapporti dell'Ateneo sono leggermente minori di quelli nazionali e di area ad eccezione dell'area medico-sanitaria, e sono relativamente stabili nel triennio.

5 Sostenibilità economico finanziaria

Indicatori della sezione D - Sostenibilità economico finanziaria: ISEF, IDEB e IP. La sezione contiene gli indicatori utilizzati nel calcolo dei punti organico: l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), l'indicatore delle spese per il personale (IP) e l'indice di indebitamento (IDEB)⁶.

La sezione riporta solo i valori di Ateneo nel triennio: l'ISEF è sopra il valore soglia di 1, l'indebitamento leggermente sopra 1% e le spese per il personale al di sotto della soglia del 80%. L'andamento temporale è positivo, aumento del ISEF e diminuzione di IDEB e IP, soprattutto nel 2015.

Se paragonati ai valori medi nazionali⁷, il gap permane ancora ampio: l'indicatore IP medio di Ateneo è 8.5% al di sotto di quello nazionale, pari a 70.3%, e l'ISEF medio è 0.10 punti al di sotto del valore nazionale, pari a 1.14. Anche i trend temporali di Ateneo sono lievemente minori di quelli medi nazionali.

6 Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

Indicatori della sezione qualità della ricerca e dell'ambiente della ricerca: iA_C_1A, iA_C_1B, iA_C_2 e iA_C_3.

La sezione contiene due indicatori della VQR 2011-2014, due indicatori sui dottorati di ricerca.

Il risultati dell'ultima VQR sono sintetizzati con l'indicatore IRAS1, valore di Ateneo 2.583. Tale indicatore dipende dalla dimensione dell'Ateneo ed è, per costruzione, maggiore del valore medio degli IRAS1 nazionali. Di conseguenza, per un confronto tra valori, abbiamo scelto gli indicatori degli Atenei con una consistenza numerica di docenza simile alla nostra: Bari IRAS1 pari a 2.316, Pisa 2.619, Firenze 3.253 e Milano 3.977. Il peso dell'Ateneo in termini di percentuale

⁶per la definizione vedi, ad esempio, il Decreto Ministeriale 5 agosto 2016 n. 619

⁷Fonte Tabelle punti organico 2016, 2015, e 2014

di prodotti conferiti è più alto del peso in termini di percentuale dei prodotti attesi, 2.984% verso 2.899%⁸

Qualità media dei collegi di dottorato è più alta sia del dato nazionale che di quello di area (iA_C_2), mentre l'attrattività è minore di quella nazionale ma maggiore di quella di area (iA_C_3). il calo di attrattività nel 2016 è dovuto all'aumento degli iscritti al dottorato (DEN) e non a una diminuzione dei laureati in altro ateneo (NUM).

7 Brevi considerazioni

La scheda di monitoraggio annuale dell'Ateneo di Palermo fornisce una visione d'insieme di vari aspetti sui quali è opportuno soffermarsi, laddove i dati evidenzino particolari criticità. La didattica mostra un andamento decrescente delle immatricolazioni, una lentezza delle carriere che sfocia in bassi tassi di ottenimento del titolo nei tempi previsti, e infine in una limitata attrattività di studenti di altre regioni e internazionalizzazione dei CdS. In molti casi resta ampia la distanza rispetto ai valori nazionali, spesso condivisa dagli altri atenei del Sud.

La sostenibilità economico finanziaria è buona in termini assoluti ma permane anch'essa al di sotto dei valori nazionali.

La qualità della ricerca, seppur misurata con pochi indicatori della VQR 2010-14, mostra una buona partecipazione in termini di prodotti conferiti ma un valore di IRAS1 al di sotto degli Atenei di pari dimensione di docenza.

La didattica è ampiamente presidiata da personale strutturato e il rapporto studenti-docenti è più basso di quello nazionale.

L'arco temporale che intercorre tra il triennio 2013-2015, oggetto della scheda, e la data di stesura del presente documento consente di valutare, almeno qualitativamente, se le azioni correttive intraprese nel frattempo abbiano prodotto miglioramenti nelle criticità evidenziate.

Certamente tra queste sono da annoverare le nuove strategie di elaborazione dell'offerta formativa, con l'attivazione di corsi di studio attenti ai bisogni del territorio e dei nuovi profili professionali richiesti dal mondo del lavoro che, unite alla rimodulazione della contribuzione studentesca, hanno aumentato l'attrattività dell'Ateneo. Evidenti risultati, in termini di aumento delle immatricolazioni, sono già stati acquisiti negli A.A. 2016/17 e 2017/18. Anche sul fronte delle politiche di internazionalizzazione si è assistito a un aumento dei corsi integrati e a doppio titolo, degli insegnamenti in lingua inglese, e degli accordi inter-istituzionali per la mobilità di Erasums+, oltre che alla creazione di un'unica struttura amministrativa per le attività di internazionalizzazione ubicata all'interno del campus.

⁸Fonte: [Ufficio statistico del Miur](#) e [risultati VQR 2011-2014](#)

Dal punto di vista amministrativo, si segnala l'adozione di un nuovo modello organizzativo maggiormente appropriato alle esigenze di razionalizzazione dei processi e di velocità di adeguamento ai cambiamenti di contesto, e in quest'ottica, alla creazione di un cruscotto direzionale per il monitoraggio degli indicatori strategici di Ateneo, tra cui quelli contenuti nella stessa SMA.

Si pongono infine due riflessioni sui risultati appena esposti. Dal punto di vista del valore degli indicatori, un mero aumento degli immatricolati coincide con l'aumento del denominatore che, se non accompagnato da un attento monitoraggio delle performance dei neo studenti, rischia con un effetto boomerang, di tramutarsi in una diminuzione dei valori del rapporto. Occorre dunque un costante monitoraggio dell'acquisizione dei CFU in tutte le sessioni di esame del primo anno, anche attraverso il cruscotto direzionale e, ove ce ne fosse bisogno, la pronta attivazione di azioni di tutorato in itinere finalizzati alla diminuzione dell'abbandono tra il primo e il secondo anno in modo da non vanificare l'aumento delle immatricolazioni. In linea con il famoso adagio "chi ben inizia è già a metà dell'opera" sarebbe utile monitorare le attività del primo anno affinché vi siano ripercussioni positive anche sugli indicatori di processo (conseguimento di CFU degli iscritti) e di risultato (percentuale di laureati regolari).

Inoltre, per evitare il rischio di cadere in una sterile autoreferenzialità, è necessario fare continuo riferimento ai valori nazionali e di area, al fine di diminuire le differenze e di sottolineare le caratteristiche distintive dell'Ateneo.

Si ribadisce infine l'auspicio già espresso nella relazione annuale del NdV all'ANVUR, ossia che l'Ateneo selezioni un sottoinsieme fisso di indicatori, sulla falsariga degli indicatori sentinella, su cui l'Ateneo stesso e ognuno dei CdS focalizzi le proprie energie per il miglioramento delle prestazioni e una convergenza o un superamento dei valori nazionali e di area.



CRITICITÀ E PUNTI DI DEBOLEZZA DELLE CPDS DI ATENEO: ANALISI E PROPOSTE DEL PQA AGLI OO.GG.

Ruolo e funzioni della CPDS

La commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) è contemplata dalla legge L. 240/2010, che all'articolo 2, comma 2, lettera g), prevede la:

“istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) [ndr.: strutture di raccordo] ovvero e) [articolazione organizzativa interna semplificata nelle università con un organico di professori, di ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato inferiore a cinquecento unità], senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio. (...)”;

In (tendenziale) conformità al disposto sopra richiamato, lo Statuto dell’Ateneo, all’art. 32, comma 9, contempla l’istituzione presso la struttura di raccordo della «commissione paritetica docenti-studenti con il compito di monitorare l’offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti e di individuare gli indicatori per l’autovalutazione della struttura di raccordo», rinviando, quanto alla composizione e alle modalità di funzionamento della commissione, a «specifico regolamento».

Così il vigente regolamento didattico di Ateneo, all’art. 14, oltre a ribadire quanto disposto dallo Statuto su compiti e modalità istitutive «in seno a ciascuna Scuola», precisa, inoltre, che “La commissione paritetica docenti-studenti provvede a: a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall’Ordinamento Didattico, dal presente regolamento e dal calendario didattico di Ateneo; b) esprimere il parere di cui all’art. 6 comma 5 [ndr: parere sulle disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio]; c) mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l’accreditamento dei corsi di studio.

La commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto, al Coordinatore del corso di studio, al Presidente della Scuola ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate”.

Secondo il Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) la CPDS ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell’offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell’opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.

In particolare, l’art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, rubricato proprio “Relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti” dispone che «1. Le commissioni paritetiche docenti-studenti, previste dall’articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell’efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell’apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.



2. L'elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'articolo 12, comma 4 [ndr.: indicatori autonomamente elaborati dagli Atenei e adeguatamente armonizzati con gli indicatori definiti dall'ANVUR, al fine della valutazione annuale], e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'Ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'Ateneo.
3. La relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti viene trasmessa ai nuclei di valutazione interna (...) entro il 31 dicembre di ogni anno. (...)».

Criticità e proposte di interventi migliorativi

In considerazione del ruolo e delle funzioni della CPDS sopra richiamati, con il presente documento il PQA intende mettere a conoscenza gli OOGG di una serie di criticità e disfunzioni di interesse generale emerse dalle relazioni annuali delle CPDS dal 2014 ad oggi. Inoltre il PQA formula alcune proposte utili al miglioramento del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo.

I problemi che stanno alla base del funzionamento difettoso e talvolta poco incisivo delle CPDS sono da ricondurre a una serie di concause, alcune delle quali di natura istituzionale, e pertanto tali da renderne opportuna la segnalazione agli OOGG.

Problemi relativi alla durata della carica e alle modalità di reclutamento dei componenti delle CPDS e proposte di interventi migliorativi

La percezione delle CPDS come organi di natura collegiale a carattere permanente non costituisce a tutt'oggi un concetto interiorizzato né dalla compagine delle stesse paritetiche né presso gli altri organi collegiali con i quali le CPDS dovrebbero interagire nell'ambito del sistema di gestione dell'assicurazione della qualità, in primo luogo i corsi di studio e i Coordinatori dei Consigli dei corsi di studio.

Nonostante la delibera del SA (n. 7 del 16/01/2014) prescrivesse la durata del mandato dei componenti (sia docenti che studenti) delle CPDS, nel quadriennio 2014-2017 si è assistito ad una notevole disorganizzazione nella gestione delle nomine dei componenti delle CPDS, favorendo presso un non trascurabile numero sia di docenti componenti delle CPDS che di Coordinatori dei CdS una ingiustificata e arbitraria tendenza alla turnazione delle cariche all'interno delle CPDS (testimoniata dagli innumerevoli dispositivi di nomina elencati nelle pagine web delle CPDS).

Il problema del turnover è ancora più critico in riferimento al reclutamento della componente studentesca. Quest'ultima, secondo una diffusa interpretazione del vigente regolamento didattico, va eletta nel bacino degli studenti rappresentanti nel CCdS. Tra gli studenti componenti nelle CPDS si registrano non solo casi di decadenza dalla carica in seguito al conseguimento del titolo di studio, ma anche un eccessivo numero di dimissioni, sintomo di scarso senso di responsabilità e rispetto del ruolo ricoperto all'interno delle paritetiche. Va peraltro rilevato che la naturale decadenza del mandato dei rappresentanti eletti provoca inevitabilmente la decadenza della carica in CPDS, con conseguente paralisi e/o rallentamento dei lavori della commissione paritetica, che per il lasso di tempo necessario a bandire nuove elezioni di studenti e per il loro successivo insediamento registra casi di *vacatio* della componente studentesca.

Una soluzione al problema del reclutamento della componente studentesca dovrebbe prevedere



la possibilità di individuare gli studenti delle CPDS al di fuori del bacino dei rappresentanti eletti nei Consigli di CdS, il cui numero talvolta è insufficiente. Si ricordi che lo Statuto di Ateneo (art. 36, comma 5, lettera b) stabilisce che la rappresentanza degli studenti eletti in un CdS deve essere pari al 20% di tutti i professori e ricercatori afferenti al CdS stesso e deve peraltro soddisfare anche le esigenze della composizione della commissione di gestione AQ del corso di studio.

Il PQA propone pertanto agli organi di governo di individuare gli studenti da eleggere in seno alle CPDS facendo riferimento, come elettorato passivo, a tutti gli studenti iscritti al CdS. A conforto di questa soluzione sta il disposto dell'art. 2, della legge n. 240/2010 (Organi e articolazione interna delle università), il quale, tra i vincoli e i criteri direttivi imposti alle università statali in tema di articolazione interna, richiede la garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti in vari organi, tra cui la CPDS, prevedendo testualmente «l'attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università». La norma precisa che ogni mandato debba avere durata biennale e sia rinnovabile «per una sola volta».

In ossequio a tale disposizione di legge sembra quindi pienamente percorribile la soluzione di individuare la rappresentanza studentesca nelle CPDS tramite un meccanismo elettivo che attribuisca l'elettorato passivo agli studenti «iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso» al relativo CdS. L'elettorato attivo dovrebbe essere costituito da tutti gli studenti afferenti al CdS stesso. Inoltre, al fine di prevenire momenti di *vacatio* della componente studentesca a seguito del conseguimento del titolo di studio, il PQA propone di prevedere nella domanda di laurea un campo dedicato in cui lo studente deve indicare se è o meno componente di un organo collegiale o di Qualità (CCdS, CPDS, CAQ-CdS, ecc.). Al momento della compilazione della domanda di laurea (e del campo in questione), il sistema dovrebbe inviare in automatico un avviso via mail al coordinatore della CPDS e al Coordinatore del CdS, in modo che entrambi possano attivarsi tempestivamente per procedere con nuove nomine entro 10 giorni dalla data di decadenza.

Sembra, infine, opportuno valutare la possibilità di assegnare un incentivo agli studenti componenti delle CPDS e individuare i criteri per stabilire la tipologia dell'incentivo stesso.

Eccessiva numerosità di alcune CPDS e proposta di intervento migliorativo

Un annoso problema di alcune CPDS (più volte evidenziato dalle stesse paritetiche e anche dal NdV) è rappresentato dalla eccessiva numerosità dei CdS che vi sono rappresentati: la Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale si compone di 36 CdS, e la Scuola politecnica addirittura di 42. Le paritetiche che ne risultano sono organismi sovradimensionati, nei quali la compresenza di un numero elevato di sottocommissioni ne rende particolarmente difficoltosa la gestione.

Una soluzione che consentirebbe di snellire e agevolare il coordinamento delle CPDS particolarmente numerose è stata individuata (sia dalle stesse CPDS che dal NdV) nella riorganizzazione su base dipartimentale.

A tal proposito si chiede agli OGG di valutare in tempi brevi una modifica di Statuto di Ateneo, in modo da poter prevedere – oltre all'attuale istituzione di CPDS all'interno delle Scuole – anche la possibilità di istituire CPDS a livello di Dipartimenti, sulla base di predeterminati criteri.

La riorganizzazione su base dipartimentale potrebbe costituire la premessa per una più proficua interlocuzione delle CPDS con i Dipartimenti, portando ad una maggiore condivisione della

relazione annuale delle paritetiche con le strutture di afferenza dei corsi di studio.

Criticità del funzionamento delle CPDS e proposte di interventi migliorativi

Una tendenza allo scollamento tuttavia si evidenzia non solo tra le CPDS e gli altri organi dell'AQ, bensì anche all'interno delle stesse commissioni paritetiche tra i coordinatori e segretari delle CPDS e buona parte dei componenti (sia docenti che studenti), che spesso si distinguono per il non sempre attivo coinvolgimento nell'operato della paritetica, che rischia di rallentare notevolmente (se non addirittura di interrompere) lo svolgimento e i risultati dei lavori della CPDS.

Il generale "analfabetismo" del ruolo della CPDS, assieme alle situazioni di divario tra CdS e CPDS e all'interno delle stesse CPDS spiegano il ruolo riduttivo, non propositivo che da più parti (PQA, NdV, CEV ANVUR) viene lamentato nei confronti delle CPDS, il cui operato si limita quasi esclusivamente alla redazione della relazione annuale, mentre – in qualità di organo tecnico permanente – esso dovrebbe estrinsecarsi nell'arco di tutto l'anno accademico.

Per favorire un maggiore e reale coinvolgimento della CPDS nella vita della Scuola di appartenenza e garantire alle paritetiche un accesso continuo alle informazioni relative all'offerta formativa dei CdS, il PQA propone agli OGG che il Coordinatore della CPDS partecipi, senza diritto di voto, ai Consigli della Scuola. Una più ampia conoscenza degli aspetti e problemi delle attività dei CdS della Scuola può certamente stimolare un atteggiamento più propositivo e attivo da parte delle CPDS, oltre che favorire un incremento della interlocuzione tra componenti della CPDS e CdS durante il corso dell'anno accademico e non solo al momento della stesura della relazione annuale.

Il PQA si impegna a monitorare il flusso informativo in materia di qualità, al fine di rendere fruibili anche alle CPDS gli strumenti documentali prodotti a livello centrale.

Sarebbe, inoltre, estremamente utile per il processo di AQ realizzare con regolarità nel corso dell'a.a. Audit del SA con le CPDS in cui discutere le criticità evidenziate nelle relazioni annuali. Il PQA (come anche il NdV) si rende disponibile a fornire il proprio supporto alla preparazione e gestione degli Audit.

Ulteriori proposte emerse dalle relazioni annuali delle CPDS

Dalla lettura critica delle relazioni annuali 2017 delle CPDS, il PQA ha selezionato una serie di proposte di interventi migliorativi che intende porre all'attenzione degli OGG:

- la necessità di migliorare le informazioni presenti nei siti dei CdS; la richiesta di interventi strutturali sulle aule e sugli spazi dedicati alle attività di laboratorio/tirocinio e di rinnovamento delle attrezzature necessarie a tali attività;
- la richiesta di inserire nell'area Intranet del Portale Studenti un link contenente una lettera a firma del Rettore nella quale si precisano il valore e l'efficacia della rilevazione della didattica, al fine di motivare gli studenti a una compilazione consapevole e ragionata dei questionari RIDO e per fornire garanzia della sicura ricaduta dei risultati dell'opinione degli studenti sul miglioramento dell'offerta formativa proposta e della qualità della didattica;
- la richiesta di una maggiore pubblicità dei risultati della rilevazione dell'opinione degli



studenti e di una loro adeguata discussione a tutti i livelli affinché aumenti negli studenti la consapevolezza del ruolo fondamentale che la loro opinione svolge nella programmazione e gestione delle attività didattiche.

In conclusione, il PQA - in considerazione dei compiti e funzioni attribuiti alle CPDS dalla normativa e del ruolo importante che esse devono assumere nel sistema di qualità dell'Ateneo - invita gli OGG a prendere atto delle criticità rilevate e a una riflessione in merito alle proposte migliorative.

In particolare, si chiede:

1. l'interpretazione autentica dell'art. 14 del vigente Regolamento didattico di Ateneo, indirizzata ad un chiarimento delle modalità di elezione della componente studentesca in seno alle CPDS facendo riferimento, come elettorato passivo, a tutti gli studenti iscritti al CdS;
2. di valutare la possibilità di modificare l'art. 32, comma 9 dello Statuto dell'Ateneo, in modo da poter prevedere – oltre all'attuale istituzione di CPDS all'interno delle Scuole – anche la possibilità di istituire CPDS a livello di Dipartimenti, sulla base di predeterminati criteri;
3. di dare mandato al PQA di predisporre le linee guida per la redazione dei regolamenti di funzionamento interno delle CPDS e di prescrivere alle competenti strutture didattiche la revisione dei preesistenti;
4. valutare la possibilità di assegnare un incentivo agli studenti componenti delle CPDS e individuare i criteri per stabilire la tipologia dell'incentivo stesso.



Al Sig. Direttore Generale
e p.c. Al Magnifico Rettore

Oggetto: Procedure per il recepimento e gestione delle segnalazioni.

Egregio Direttore,

il Presidio di Qualità di Ateneo, tenendo opportunamente conto delle indicazioni provenienti dalla visita di accreditamento periodico della CEV-ANVUR e in vista del miglioramento continuo dei processi di qualità, ritiene necessario che l'Ateneo, conformemente a quanto dichiarato nel documento "Politica per la qualità di Ateneo", definisca e adotti procedure formalizzate per il recepimento e gestione di indicazioni, osservazioni, esigenze e reclami da parte della comunità universitaria e dei portatori di interesse.

Si ritiene necessario che siano definite le seguenti azioni:

- ricezione del reclamo (prevedendo modalità di presentazione agili e di facile accessibilità; registrazione degli elementi essenziali in un apposito documento; comunicazione al presentatore dell'avvenuta ricezione con indicazione dei tempi massimi di risposta e del responsabile del procedimento; garanzia di riservatezza ove necessario e/o opportuno);
- modalità di trattazione del reclamo (istruttoria; tempi massimi di risposta, non superiori ordinariamente a 30 giorni o al massimo 60 giorni dalla ricezione del reclamo; garanzia di contraddittorio per i diretti interessati);
- risoluzione del reclamo, comunicazione degli esiti al presentatore (se il reclamo è ritenuto fondato, le iniziative che l'Ateneo si impegna ad assumere e i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate; se il reclamo è ritenuto infondato, un'illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto);
- chiusura del procedimento (annotazione sul registro dei reclami dell'avvenuta chiusura del procedimento, l'esito dello stesso e le eventuali misure adottate per risolvere il problema);
- analoghe previsioni, opportunamente adattate, ove si tratti di suggerimenti, indicazioni, osservazioni, esigenze;



- rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, trasparenza dell'azione amministrativa, efficienza e buon andamento della p.a., leale collaborazione, riservatezza, segreto d'ufficio, rispetto della persona, non discriminazione.

Si suggerisce, altresì, di considerare l'opportunità di pubblicare annualmente, sul sito internet dell'Ateneo o in altra forma adeguata, un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami/suggerimenti/indicazioni/osservazioni/esigenze, comprendente i relativi dati essenziali nel rispetto, in ogni caso, del diritto alla riservatezza dei soggetti immediatamente interessati.

Il PQA è disponibile a fornire la propria collaborazione agli uffici che la S.V. vorrà incaricare per la definizione delle procedure e correlate azioni.

Con i più cordiali saluti.

Il Presidente

F.to Rosa Maria Serio